

TESTO DEGLI INTERVENTI

PRESIDENTE: Passo la parola al Vice Sindaco e Assessore all'Ambiente Lisa Marcon per spiegare il processo e le motivazioni che hanno portato a questa delibera.

ASS. MARCON: Buonasera a tutti.

Con la proposta di delibera all'ordine del giorno, questa sera l'Amministrazione Comunale intende formalizzare un percorso che è iniziato già dall'anno scorso subito dopo l'insediamento e che è l'espressione di uno dei punti programmatici del mandato.

Infatti, valorizzazione del patrimonio ambientale del nostro Comune, la riduzione dell'inquinamento atmosferico, l'impegno ad incentivare anche i cittadini all'adozione di nuovi stili di vita per garantire risparmi energetici ed economici sono stati e continueranno ad essere degli obiettivi che vogliamo perseguire da qui in avanti. Alcuni di questi obiettivi sono già una realtà a Mareno di Piave già da alcuni anni (penso, ad esempio, agli ottimi risultati dei progetti Car Pooling, Piedibus, Gruppi di cammino), ora però intendiamo fare uno step successivo. E questo step è proprio l'Adesione al Patto dei Sindaci.

Cos'è il Patto dei Sindaci e perché è così importante sottoscrivere questa sera l'adesione? E' importante per tutta una serie di motivazioni che già avete trovato riassunte nel testo della delibera consiliare.

Si parte da un presupposto, il presupposto è quello che la lotta ai cambiamenti climatici è un obiettivo prioritario per l'Unione Europea, e questo obiettivo deve essere perseguito attraverso interventi che modernizzano la gestione amministrativa e che influiscono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini stessi. Il tutto rafforzando anche il benessere attuale e futuro delle generazioni, ovviamente delle popolazioni dei paesi aderenti, cercando anche di rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese locali.

Pertanto, la scelta di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas che alterano il clima deve essere attuato anche attraverso politiche a livello locale, non solo nazionale o internazionale. Proprio sulla base di questo la Commissione Europea, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile, che è avvenuta nel 2008, ha lanciato proprio "il Patto dei Sindaci".

In estrema sintesi questo Patto dei Sindaci è stata la prima iniziativa a livello europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali, autorità locali e regionali che si impegnano proprio volontariamente ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. E attraverso questo impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo della riduzione dell'emissione di anidride carbonica del 20%, perlomeno almeno questa soglia. Ad oggi in Europa si contano quasi 5.000 adesioni e tra queste 5.000 quasi 1.600 sono adesioni dei nostri Comuni italiani.

Possiamo definire, quindi, questo Patto dei Sindaci un vero e proprio "impegno per l'energia sostenibile" con la diffusione di una vera e propria cultura per l'efficientamento energetico.

Quindi aderire al Patto dei Sindaci va ben oltre una mera dichiarazione di intenti, non deve essere un solo.. un pezzo di carta che viene scritto, però è un impegno, e sottolineo proprio questa parola, che l'Amministrazione assume nell'intento proprio di raggiungere gli obiettivi della riduzione dell'anidride carbonica da cui poi ne consegue tutta un'altra serie di passi successivi, direi quasi delle azioni concrete da realizzare entro i 12 mesi dall'esecutività di questa delibera. Queste azioni le trovate elencate proprio nel testo della delibera e sono, ad esempio, la stesura del PAES, che è il Piano d'azione per l'energia sostenibile, l'inventario di base delle emissioni; l'impegno a ridurre il 20% delle emissioni di anidride carbonica; la compilazione di un rapporto di attuazione da fare ogni due anni al fine di monitorare la situazione. Però oltre a questo che, diciamo, sono tutte cose che appunto vengono stese.. redatte, sono cose fatte in forma scritta, poi ci sono le azioni anche che vediamo nel territorio e che dovremo fare concretamente. Quindi verranno incontrate le

Associazioni di categoria, gli stakeholders locali, ma verrà anche organizzata tutta una serie di incontri pubblici con la cittadinanza. Questo al fine di mettere al corrente di quali sono le scelte dell'Amministrazione Comunale che intende perseguire nei prossimi anni, ma anche per sensibilizzare gli stessi cittadini proprio sulla necessità di ridurre i consumi energetici.

Un altro impegno molto importante è quello anche di condividere con gli altri enti locali tutte quelle conoscenze, quelle esperienze, quel know-how che si viene a creare con l'adesione al Patto dei Sindaci e con la redazione del PAES, che verrà fatto successivamente. E soprattutto l'impegno ad esortare altri Comuni ad aderire a questa iniziativa.

Certo, capite bene che è un obiettivo molto ambizioso e impegna notevolmente non solo l'Amministrazione ma tutta la cittadinanza, però è anche vero che questo ha anche dei benefici; benefici.. e anche dei punti di forza che consistono nel fatto che aderire al Patto dei Sindaci, e poi redigere questo piano, diventa strategico per ammodernizzare tutte quelle strutture pubbliche che hanno, diciamo, pochi risparmi dal punto di vista energetico, e quindi si ha, diciamo, un impegno di attori sia pubblici che privati (quindi Amministrazione locale, ma anche privati, quindi piccole imprese), che possono mettersi in gioco e possono trovare delle nuove opportunità economiche, specialmente in questi anni di crisi che ha attanagliato specialmente il settore dell'edilizia. Quindi fare queste.. aderire a questa iniziativa significa poi creare tutta una serie di azioni che coinvolgono anche le nostre piccole e medie imprese locali.

Poi la redazione di questo piano diventerà strategico anche per poter far capo ad alcuni bandi che la Regione sempre di più sta mettendo.. sta deliberando in questo momento, e sono dei bandi dove appunto verranno assegnati dei punteggi maggiori per quei Comuni che hanno già aderito al Patto dei Sindaci, e che hanno redatto il PAES, e addirittura ci sono dei bandi che vanno ad escludere quei Comuni che non hanno mai aderito al Patto dei Sindaci. Quindi anche questo diventa importante da questo punto di vista.

Tra l'altro, dopo l'approvazione di questa delibera, verrà inoltrata proprio alla Regione una richiesta per l'ammissione a contributo, proprio per la redazione del PAES.

Capite che, quindi, ci sono tanti.. tanti impegni però ci sono anche tanti punti di forza, tanti obiettivi che poi hanno delle ripercussioni positive, non solo dal punto di vista della macchina amministrativa che diventa, quindi, più efficiente, ma anche dal punto di vista di una cultura nella cittadinanza per, diciamo, degli stili di vita sempre migliori.

Se per caso vuole entrare più nel dettaglio tecnico di cos'è la redazione del PAES, potrà integrare il Presidente del Consiglio che è più competente.

PRESIDENTE: Sei stata più che esaustiva, hai toccato praticamente tutti i punti determinanti. Il PAES, il Piano per le azioni e per le energie sostenibili sarà il primo atto conseguente all'adesione al Patto dei Sindaci. E' la parte più tecnica, quindi il Patto dei Sindaci è una volontà politica, una nostra promessa nei confronti dell'Europa; il PAES è, invece, quell'elenco appunto di azioni che l'Amministrazione ha intenzione di utilizzare per raggiungere l'obiettivo.

L'Europa propone un obiettivo del 20% di riduzioni.. almeno un 20% di riduzioni delle emissioni di CO2. Possono essere definiti obiettivi anche maggiori.

Il PAES deve essere redatto nell'arco dell'anno, deve includere il BEI, ossia l'inventario delle emissioni, perché tutte le azioni non devono essere semplicemente indicazioni, devono tradursi in azioni concrete, ed essendo azioni concrete devono esserne definiti gli effetti effettivi.

Quindi, definito un BEI, quindi uno stato zero, una situazione zero di partenza, verranno realizzati nei vari anni nuovi inventari per capirne il progresso effettuato.

Punto di partenza viene proposto il 1990, punto di partenza proposto dal Protocollo di Kyoto, in realtà sarà un po' difficile utilizzare il 1990 come anno di riferimento, sarà più facile ottenere informazioni meglio definite più vicine a noi.

L'Europa ci obbliga comunque, una volta aderito al PAES, di fare delle relazioni biennali che indicano questi progressi.

Altro punto importante, secondo me, è il discorso dell'invito a spiegar nel miglior modo possibile la volontà proposta dal PAES alla cittadinanza, perché intervenendo solamente nella macchina comunale, quindi illuminazione pubblica ed edifici comunali, si può intervenire solamente su un 2%

- 5% di riduzione del CO₂; il passo più importante è quello di incontrare e soprattutto spiegare e informare la cittadinanza e gli stakeholders, (i portatori di interesse). La parte principale del PAES, di questo processo, sarà appunto una comunicazione più efficace possibile con la cittadinanza. Se ci sono altri dubbi, informazioni, potete chiedere.

CONS. CAPRA: Volevo chiedere se c'è solo un impegno morale o anche finanziario da parte del Comune?

PRESIDENTE: Allora, l'adesione al Patto dei Sindaci non costa, ovviamente noi aderiamo al Patto dei Sindaci e conseguenza vuole che noi nell'arco dell'anno appunto realizziamo un PAES, quindi un Piano. Il Piano costerà. Il fatto di esserci avvinati a questa scelta, in questo periodo, ci garantirà la possibilità di chiedere alla Regione un finanziamento. La Regione, tramite fondi europei ha appunto deliberato questo potenziale fondo di 7.000 euro per la realizzazione del PAES. Il PAES non costerà tanto di più. Quindi l'unica parte che effettivamente costerà sarà la realizzazione di questo PAES, in larga parte si spera finanziato dalla Regione, e quindi dall'Europa. La parte più importante, come diceva prima il Vice Sindaco, è un caposaldo necessario per chiedere ulteriori fondi all'Europa. Se vengono.. l'Europa ha a disposizione parecchi soldi, soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità, quindi risparmio energetico, se un Comune però non aderisce al Patto dei Sindaci e, quindi, non ha un proprio PAES, e quindi una strategia ben definita, l'Europa non risponde, non li dà questi finanziamenti. Quindi è, se vogliamo dire, obbligatorio se si vuole ricevere finanziamenti in questo ambito.

Il fattore più importante, invece, sarà quello dei benefici economici e finanziari che avranno queste azioni, perché stiamo parlando di riduzione dei consumi principalmente; in un periodo storico in cui il costo dell'elettricità e di gas è in continuo aumento, questa riduzione dei consumi porterà grandi sollievi dal punto di vista economico grazie alla riduzione dei costi, che potranno essere utilizzati in altro modo. Fondi che possono essere reinvestiti per la cittadinanza.

CONS. CAPRA: Volevo chiedere la redazione del Piano vien fatta con personale interno o esternalizzato?

ASS. MARCON: E' esternalizzata ovviamente. Per alcuni dati tecnici ovviamente ci sarà anche il supporto del personale dell'Ufficio Tecnico, però ci sarà il supporto. La redazione viene fatta esternamente ovviamente da persone incaricate ed esperte nella redazione. E' un piano che non è così semplice, la compilazione è complessa, c'è tutta una redazione proprio dei consumi energetici, quindi ci vuole competenza in merito.

CONS. CAPRA: Quindi ci sta anche un monitoraggio negli anni..

ASS. MARCON: Certo, esatto, ci sarà un monitoraggio perché ogni anno comunque noi ci impegniamo proprio a fare questo monitoraggio dei risultati ottenuti. Quindi, ogni due anni, bisognerà anche inviare un proprio.. diciamo è un riassunto di quello.. un report proprio specifico.

CONS. CAPRA: E il mancato raggiungimento eventualmente?

ASS. MARCON: Allora, se da questa domanda si vuole intendere "ci sono sanzioni se non si raggiunge il 20%", no non ci sono sanzioni. Chiaramente, siccome è un impegno che l'Amministrazione assume ed è un impegno politico, è un impegno molto importante che ha delle ripercussioni a livello locale, anche dal punto di vista di sensibilizzazione..

CONS. CAPRA: Intendevo non di proposito, intendevo...

ASS. MARCON: No no no, no no, no ma capisco perché me la sono posta anch'io questa.. cioè ho avuto anch'io i miei dubbi iniziali, poi quando sono andata ovviamente nel dettaglio ho capito che

non ci sono sanzioni. E' chiaro che viene meno l'impegno che l'Amministrazione ha voluto assumersi e, quindi, diciamo che è una sconfitta politica se non riesco a raggiungere. Chiaro che poi ovviamente l'Unione Europea non è che sanziona da questo punto di vista.

CONS. CAPRA: Cioè non si viene esclusi dal Patto dei Sindaci.. il fatto di non rispettare i risparmi?

ASS. MARCON: No..

CONS. CAPRA: No.

ASS. MARCON: No no..

PRESIDENTE: Possiamo quindi passare alle intenzioni di voto? Prego dott. Capra.

CONS. CAPRA: Favorevole.

PRESIDENTE: Capogruppo Baccichetto?

CONS. BACCICHETTO: Anche noi siamo favorevoli.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla votazione per alzata di mano. Voti favorevoli?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Ulteriore votazione per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli?

VOTAZIONE I.E.

PRESIDENTE: Con 10 voti favorevoli il Consiglio Comunale delibera di aderire al Patto dei Sindaci impegnando pertanto il Comune di Mareno di Piave a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per il 2020, riducendo le immissioni di CO2 di almeno il 20%, predisporre un piano di azione sulle energie sostenibili, che includano un inventario delle emissioni entro 12 mesi. Dichiara tale delibera immediatamente eseguibile.

CONS. CAPRA: Posso fare un piccolo inciso sul prelevamento dal Fondo di riserva o no?

SINDACO: Sì sì..

CONS. CAPRA: Volevo chiedere...

SINDACO: Anche prima.. infatti, Presidente, sei andato via come un treno.. va bene lo stesso.. nel senso che il regolamento prevede sai che.., essendo una comunicazione, ma non c'è nessun problema...

CONS. CAPRA: Tecnica.. No volevo capire questa associazione qua, perché io ho visto che all'interno dell'Albo delle Associazioni del Comune di Mareno non c'è.. da dove spunta?

SINDACO: Questa era una Associazione che era già presente ma hanno rifatto quest'anno, pochi mesi fa, l'atto costitutivo; è una associazione che praticava.. che usufruiva comunque del campo da calcio dietro la chiesa di Santa Maria del Piave. Si sono fusi con un'altra associazione, due o tre associazioni hanno fatto una nuova associazione però sostanzialmente sono gli stessi.. le stesse persone che giocavano prima su quell'area.

In buona sostanza siamo andati – tra virgolette – “a regolarizzare” un po’ l’utilizzo di quel campo sportivo che è sostanzialmente per tre quarti, forse qualcosa di più di proprietà su terreno del Comune, e mentre su una parte minore, circa un quarto, adesso ti dico così in linea.. di proprietà della parrocchia.

La convenzione prevede anche, chiaramente oltre all’utilizzo, qualora dovesse servire per il Comune, prevede anche tutta una serie di – tra virgolette – “obblighi” nei confronti della parrocchia, perché la convenzione è a tre: Amministrazione Comunale, Associazione sportiva e Parrocchia di Santa Maria del Piave, che regolano un po’ i rapporti, nel senso che se alla Parrocchia dovessero servire gli spazi per attività con i ragazzi, sono garantiti, piuttosto che, diciamo, il campo non può essere utilizzato per rispetto delle funzioni religiose nei momenti in cui ci sono le funzioni religiose, o altre attività prettamente parrocchiali della chiesa.

CONS. CAPRA: Mi è sfuggito il discorso della proprietà, è del Comune o della..

SINDACO: Sì la proprietà per la maggior parte, ti dico un tre quarti per dirti sommariamente è su mappali di proprietà del Comune, mentre su una parte minore un quarto, forse un po’ meno.. è di proprietà della Parrocchia. E’ per questo che la convenzione ...

CONS. CAPRA: Non riesco a capire perché si era parlato però.. diciamo le proporzioni...

SINDACO: Sì sì c’è .. proprio così insomma. Non è tutta proprietà comunale come non è tutta proprietà della Parrocchia in sostanza..

PRESIDENTE: Vi ringrazio, buona serata a tutti.

La seduta è tolta.